



La congiuntura economica: industria, artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel secondo trimestre 2018

Dopo un apparente stallo nei primi tre mesi del 2018, la **produzione industriale** a Bergamo è cresciuta nel secondo trimestre (+1,5%) portando l'indice a quattro punti di distanza dal massimo storico toccato nel lontano 2007 e consolidando un trend positivo che si è intensificato negli ultimi due anni e mezzo. La variazione su base annua segna ancora un robusto +5%.

La dinamica provinciale va relativizzata e inquadrata nel contesto di una decelerazione che si registra con più evidenza a livello regionale così come in Italia e nell'intera Eurozona. In specifico, nell'intera Lombardia la variazione congiunturale (+0,3%) è in rallentamento per il terzo trimestre consecutivo, pur mantenendosi ben al di sopra (+3,9%) dell'anno precedente.

Il divario tra dinamica congiunturale e tendenziale è presente anche nei risultati dell'industria bergamasca. L'indebolimento del ciclo è visibile, così come nei dati lombardi, nella frenata degli ordinativi acquisiti nel trimestre: in stallo quelli interni, in flessione quelli esteri. Un minore contributo dell'export è confermato anche dalla diminuzione della quota estera sul fatturato totale.

I livelli produttivi, in crescita tendenziale per una larga maggioranza delle imprese, restano sostenuti in particolare nella meccanica che, in regione come a Bergamo, non evidenzia quei segnali di decelerazione presenti invece in alcuni comparti (mezzi di trasporto, gomma-plastica) più vicini alla filiera dell'auto, oltre che nei settori più orientati alla domanda interna.

La dinamica della produzione industriale continua a sostenere, come già nel primo trimestre, i livelli occupazionali: la variazione degli addetti depurata dalla stagionalità è complessivamente positiva da tre anni e mezzo, con indizi recenti di un più intenso turnover.

Le previsioni sul successivo trimestre estivo sono caute ma ribadiscono l'attesa di un rallentamento della domanda internazionale.

Gli indicatori dell'**artigianato manifatturiero** bergamasco sono sensibilmente migliori della media regionale (la produzione segna +1,6% nel trimestre, +3,8% su base annua) e confermano una dinamica brillante della produzione, meno soddisfacente invece quanto a fatturato e occupazione.

Segnali meno positivi (e non sempre coerenti a causa di una copertura campionaria limitata) provengono dall'andamento del commercio e quindi dei consumi.

L'indagine sul **volume d'affari del commercio al dettaglio** a Bergamo registra una dinamica piatta delle vendite in provincia (+0,2% nel trimestre e su base annua) ma il dato regionale indica, per il terzo trimestre consecutivo, una flessione tendenziale (-1,4%) generalizzata a tutti i canali della distribuzione. Il giro d'affari a Bergamo nell'alimentare (-0,7) e nel non alimentare (+0,3) è comunque molto debole e nel commercio non specializzato la dinamica tendenziale è nulla secondo l'indagine congiunturale, mentre il consuntivo delle vendite in ipermercati e supermercati di Bergamo certifica, per il secondo trimestre consecutivo, un calo tendenziale marcato (-5,6%).

Nei **servizi** diversi dal commercio al dettaglio il quadro congiunturale è positivo anche se la dinamica di Bergamo è stabilmente inferiore al dato medio regionale. Nel complesso il volume d'affari cresce di un modesto +0,2% (+1% il dato regionale) sul trimestre e del **+1,4%** su base annua, contro un valore doppio della Lombardia.

Nell'edilizia si rafforzano i dati positivi con una marcata crescita tendenziale a livello regionale (+6,4%) e un risultato provinciale probabilmente ancora più consistente.

Bergamo, 2/8/2018

Camera di Commercio di Bergamo
Servizio della comunicazione
Tel. 035.4225.269 urp@bg.camcom.it